



“Dopo le forti e sacrosante proteste di questesettimane da parte degli agricoltori europei,osserviamo come in molti paesi i governi nazionalistiamo tentando di trovare soluzioni alle istanze delcomparto, anche rivolgendosi singolarmente alla Ueper dare risposta alle criticità interne legate almondo agricolo. Alla luce di tutto questo, Confeuroritene opportuno non creare contrapposizione tral’Europa, l’Italia e gli altri stati membri della UnioneEuropea: non fare figli e figliastri perché il problemaè complessivo e va affrontato in maniera strutturale.Pertanto, in questo momento abbiamo bisogno di più Europa nel senso che abbiamo bisogno che siascolti di più il disagio rappresentato da tutti gliagricoltori del Vecchio Continente e che, soprattutto,le istituzioni Ue prendano coscienza che questa Pacnon è allineata con le esigenze attuali del mondoproduttivo agricolo. Con questo, chiaramente, nonvogliamo assolutamente dire che serva rinunciarealle misure ambientali che sicuramente sonoimportanti, ma che queste misure non possonorappresentare un ostacolo alle intenzioni di crescitae di produzione degli agricoltori. Gli ecoschemipresenti nella Pac in vigore per quanto ci riguardarischiano di essere un mostro burocratico, difficile dascardinare. La pac, a giudizio di Confeuro, deveessere invece semplice e soprattutto deve distribuiremaggiori risorse economiche alle piccole e medieaziende agricole che in una fase di transizione, come quella che affronta il mondo agricolo in questomomento, hanno bisogno di maggiore sostegno. Le misure agroambientali devono essere presenti sì,ma poche, concrete e facili da realizzare. Queste poi devono riguardare soltanto il Psr. Nei pagamentidiretti tutte queste complicazioni non servono anessuno. Se un agricoltore vuole adottare unsistema di produzione biologica o agroecologica lofarà spontaneamente perché il mercato gli riconosceun valore aggiunto. Insomma, le soluzioni esistonoma devono essere vagliate e prese in manierasinergica e democratica: riteniamo infatti fuorviantee poco costruttivo che ogni singolo stato vada aBruxelles a chiedere una deroga per questo o quell’altro cavillo esistente. La Pac va ripensata e variscritta subito in maniera strutturata e condivisa!Questo bisogna fare in Europa, e in fretta, a tuteladegli agricoltori e di tutto mondo produttivo”. Così, in una nota stampa, Andrea Tiso, presidente nazionale Confeuro, la Confederazione degli Agricoltori Europei e del Mondo.

[Read More](#)